



**Autrice con Paolo Pileri di «Il suolo sopra tutto. Cercasi 'terreno comune': dialogo tra un sindaco e un urbanista». Dalle nefandezze dei politici che svendono il territorio alle vicende giudiziarie che colpiscono chi lo difende. Una storia a lieto fine che diventa esempio proprio perchè «nessuno lo fa».**

**H**o fatto una scelta che mi sembrava normale, non meritoria. Non volevo essere un esempio: se lo sono diventato questo mi lusinga». Così Matilde Casa, sindaco di Lauriano (TO), ha chiuso il suo intervento.

Per la seconda volta in Lombardia, ha presentato il suo libro scritto insieme a **Paolo Pileri, urbanista e docente del Politecnico di Milano esperto di suolo.**

Nella serata organizzata a Brugherio gli autori si sono alternati, come nel libro, raccontando la vicenda personale di un sindaco che ha oculatamente trasformato terreni edificabili in agricoli e le originali giustificazioni con cui tanti altri amministratori locali hanno invece motivato la svendita del territorio. Con una logica capovolta, tanti rimasero il fatto che «nessuno lo fa» e a subire un processo penale è stata proprio lei.

E' stata assolta con formula piena e ha raccontato pochi giorni fa la sua esperienza a Montecitorio di fronte a tanti altri sindaci d'Italia. Non si è sentita però la "buona" in mezzo ai "cattivi".

Ha amministrato e lo sta facendo ancora, dopo essere stata nuovamente eletta con oltre il 60% dei voti, distinguendosi dagli abituali standard. Ha deciso con la sua giunta di rinunciare a un finanziamento già ottenuto per una nuova scuola. Follia? no. Meglio ristrutturare un edificio in

Martedì, 28 Novembre 2017 11:27 Di Luca D'Achille

centro, senza consumare suolo libero e mantenendo viva la zona. Con un terzo delle case sfitte o abbandonate servono nuove abitazioni? È più giusto ridurre l'edificabilità, a partire dalle aree a rischio idrogeologico.

Da questa scelta ha origine il calvario giudiziario del Sindaco. Dopo l'avviso di garanzia e il successivo rinvio a giudizio ha avuto momenti di difficoltà, lo ammette. **Ha sentito chiedere per lei un anno e mezzo di reclusione per un comportamento che riteneva normale e non eccezionale, né in positivo né tanto meno in negativo.**

L'approccio iniziale della stampa sulla vicenda non fu particolarmente azzeccato: [fu dipinta come un burocrate che danneggia chi vuole sostenere il lavoro e costruire case](#), nello specifico 40 villette. In un altro articolo però, quello [scritto da Sergio Rizzo sul «Corriere della sera»](#), il punto di vista cambia. Arriva l'appoggio di Legambiente (che nel 2016 le conferirà il premio ambientalista dell'anno) e di tanta gente che firma una petizione on line. **Viene invitata a raccontare la sua vicenda non per difendersi ma come esempio, in particolare nelle realtà più colpite dal problema del consumo di suolo come la provincia di Monza e Brianza.**



Tessuto urbano consolidato, aree cassaforte, zone di ricucitura dell'edificato e tante altre invenzioni lessicali servono per far approvare nuove trasformazioni che sono sempre a senso unico verso l'edificazione.

Con il supporto tecnico di Paolo Pileri viene efficacemente dimostrato che **consumare suolo, oltre a creare innumerevoli problemi, non è più redditizio per comuni**. Non serve a sostenere la spesa corrente, genera costi ambientali e inevitabili spese di manutenzione su ciò che viene costruito. Anche lui sottolinea che purtroppo nei sindaci prevale la parte forte del «braccio che cementifica» rispetto a quello «che protegge».

Eppure i piani comunali «continuano ad avere nella pancia aree edificabili» ricorda il professore aggiungendo che le norme, come quella della regione Lombardia, permettono a molti di vantarsi di non consumare. Ma è un risultato bugiardo perché considera già perse le aree che nella realtà non lo sono.

Molti di questi amministratori locali, candidati o in carica, di fronte agli inviti a perseguire le stesse scelte di Matilde Casa rispondono «me li paghi tu gli avvocati?» oppure «non si può fare, qualcosa bisogna costruire per forza». Così facendo **nell'incapacità di ripensare a come andare avanti, il caso di questo sindaco che ha agito naturalmente e per principio senza sentirsi un eroe, continuerà ad essere un'eccezione**.

